

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7767 R	5 maggio 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione gestione e finanze
sul messaggio 4 dicembre 2019 concernente la concessione di contributi
finanziari ricorrenti al Locarno Film Festival per il periodo 2021-2025**

INDICE

1.	COMPENDIO	2
2.	IL FESTIVAL	2
3.	IMPATTO ECONOMICO, CULTURALE E IDENTITARIO	5
4.	PROSPETTIVE	6
5.	ASPETTI FINANZIARI E CONTRIBUTI PER IL PERIODO 2021-2025	7
6.	DISCUSSIONE COMMISSIONALE	9
7.	LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE GESTIONE E FINANZE	11



1. COMPENDIO

Il Messaggio n. 7767 riguarda gli importi e la definizione delle modalità di attribuzione degli aiuti finanziari concessi al Locarno Film festival (LFF) per il periodo 2021-2025. Il finanziamento sarà regolato da un'apposita convenzione e prevede l'assegnazione di un contributo annuo di 3'400'000.-.

Il LFF nasce nel 1946 e rappresenta una delle manifestazioni cinematografiche più longeve a livello mondiale ed è ancora oggi tra i 10 più importanti festival al mondo. Il mantenimento degli standard attuali e la posizione rilevante del Festival sul piano internazionale dipendono anche dalla sua capacità di adattarsi alla rivoluzione digitale ancora in atto, di saper integrare in modo organico i nuovi formati e di aprirsi all'universo giovanile. Nel corso degli anni le sue attività si sono completate con lo sviluppo di attività formative quali l'Accademy e Locarno Kids, di piattaforme nel settore dell'industria cinematografica (Locarno Pro) e ricreative quali Food&Beverage. Il rinnovamento della struttura informatica del festival e dell'architettura dell'intera manifestazione è una priorità. I ricavi propri rappresentano il 54,8% dei costi. Il LFF è il più grande evento del Ticino con importanti ricadute finanziarie dirette sul territorio, si aspettano i dati dello studio BAK Economics AG del 2019 (dati IRE 2005 ricadute tra 20-30 mio). I costi sono sotto controllo grazie ad un'oculata gestione finanziaria che viene verificata dal controllo cantonale delle finanze. Le sovvenzioni pubbliche dal 2000 al 2018 sono cresciute del 27% diminuendo però in percentuale sul budget complessivo del festival passando dal 59,2% al 44%, mentre le entrate degli sponsor sono aumentate del 224%. Gli spettatori medi degli ultimi 5 anni si è assestata a 164'300 entrate. Per il prossimo quinquennio si prevede l'aumento delle unità fisse da 20 a 22 da impiegare soprattutto nel reparto informatico per allestire la propria piattaforma manageriale che andrà a migliorare l'architettura del festival. Durante il festival tra personale fisso, temporaneo, stagisti e volontari si arriva a un impiego 750 collaboratori. Nel prossimo periodo si prevedono investimenti per 4'685'000.- nella struttura informatica, nell'architettura del festival a vantaggio della gestione, distribuzione, fruizione, comunicazione e archiviazione. I lavori commissionali si sono completati con due audizioni; sentendo nella prima il Direttore del DECS Manuele Bertoli e la Direttrice della Divisione cultura e studi universitari Raffaella Castagnola e nella seconda audizione il Presidente del LFF Marco Solari e del Chief Operating Officer Raphael Brunschwig. A tutte le domande e alle richieste di complementi di informazioni è stata data evasione con soddisfazione. La richiesta finanziaria al Cantone per gli anni 2021-2025 è di un contributo annuo di 3,4 mio come da decreto legislativo. La Commissione propone di accordare il credito.

2. IL FESTIVAL

Nonostante il LFF non abbia bisogno di particolari presentazioni è interessante ripercorrere alcuni momenti chiave. Il LFF nasce nel lontano 1946, cronologicamente si tratta del terzo festival dopo i due festival dell'anteguerra, Venezia e Mosca e rappresenta una delle manifestazioni cinematografiche più longeve e importanti a livello mondiale. Nel corso degli anni ha segnato la storia dei festival internazionali insieme a Cannes, Venezia, Karlovy Vary e Berlino, conquistando una reputazione d'eccellenza. Nel corso degli anni il LFF è diventato un organismo sempre più complesso, cresciuto sotto la spinta di esigenze da soddisfare sempre più ampie e variegate. Non solo legate al valore dei film e delle proiezioni, ma anche quelle relative alla formazione "Locarno Academy", ai professionisti dell'industria cinematografica "Locarno Pro", senza dimenticare le attività di sviluppo commerciale per fornire una situazione di confort agli spettatori "Food and Beverage".

Si tratta di una manifestazione in continua evoluzione e molto diversificata, perché nel tempo si sono differenziati sia il pubblico che il mercato su cui il LFF vuole mantenere la sua attrattività. Per questi motivi, richiede una struttura artistico-organizzativa-gestionale sempre più professionale, che oggi è strutturata come un'associazione di diritto privato che da sola finanzia il 54.8% dei costi grazie ai ricavi propri e al supporto di numerosi partner privati.

È altrettanto importante sottolineare che quale più ampio evento del Ticino, il LFF veicola l'immagine di un Cantone dinamico e intraprendente, sia su scala nazionale sia internazionale. È un luogo aperto al cinema in tutte le sue forme, particolarmente attento ai giovani talenti presenti sulla scena mondiale destinati a diventare i grandi autori del cinema di domani. Un'attitudine presente fin dalle prime edizioni, presentandosi come piattaforma di lancio internazionale per nuove correnti cinematografiche allora ancora sconosciute, quali quelle dei paesi oltre-cortina dell'est europeo durante gli anni della Guerra Fredda, i grandi autori dell'Estremo Oriente e realtà del sud del mondo. Negli anni '90 quello di Locarno è stato anche il primo grande festival ad accogliere i nuovi formati digitali in una sezione specifica e, quando la loro diffusione iniziava a farsi corposa, il primo ad inserirli a tutti gli effetti nel programma.

La centralità attribuita dal festival allo spettatore ha permesso al LFF di mantenere il suo seguito anche di fronte alla crisi delle sale cinematografiche tradizionali e a nuove forme di fruizione sempre più individuali, proprio perché ha sempre posto l'accento sulla sua dimensione di evento, valorizzando tutto quello che ruota attorno a una proiezione cinematografica: incontri, tavole rotonde, masterclass, ma anche luoghi di discussione con personalità di altre discipline artistiche (Locarno Talks) fino ad arrivare al coinvolgimento del pubblico non cinefilo (la Rotonda e il Locarno Garden). È dunque una piattaforma allargata da cui poi possono nascere eventi collaterali di carattere politico ed economico come quelli che, stando a una definizione del Tages Anzeiger, hanno trasformato Locarno in una "mini-Davos estiva" e quindi, per il Ticino, in un momento privilegiato in cui far valere i propri interessi rispetto al resto della Svizzera.

Il LFF ha sviluppato nel tempo anche attività formative: la Locarno Academy racchiude una vasta offerta, articolata tra workshop, incontri e giornate di studio e rivolta ai talenti emergenti in vari ambiti, dai giovani filmmaker ai giovani critici, passando per quelli che ambiscono a lavorare nei vari ruoli dell'industria cinematografica. Un altro appuntamento formativo è l'evento primaverile "L'immagine e la parola", teso a coinvolgere e fidelizzare il pubblico delle giovani generazioni e ad estendere la presenza del festival anche durante il resto dell'anno, come raccomandato anche dal Gran Consiglio (cfr. messaggio n. 6343). Un momento in cui studenti di diverse scuole europee partecipano a laboratori guidati dalle personalità invitate, allacciando relazioni e sinergie con le varie realtà che abitano il PalaCinema, come la scuola specializzata superiore Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA) e la Ticino Film Commission. Collaborazioni queste che si inseriscono in una più ampia visione della politica economica regionale che intende fare del Ticino un vero e proprio polo dell'audiovisivo.

Negli ultimi anni, da un punto di vista organizzativo, il LFF ha adottato scelte rilevanti: scindere la direzione in due figure professionali distinte, con un direttore artistico che ha la responsabilità di scegliere i contenuti e un direttore operativo che si occupa della gestione organizzativa (dal 2017 entrambe le figure sono state supportate dalla figura di un vice o, nel caso della direzione artistica, di un ulteriore membro di direzione per garantire una migliore continuità), e includere l'economia privata nel finanziamento del festival. Tra i principali motori per la crescita del LFF si evidenzia l'importanza attribuita alle pratiche di

comunicazione digitale. Tale attenzione ha richiesto una sempre maggiore specializzazione nella comunicazione, nel marketing e nella sponsorship. Durante la rassegna il LFF impiega una redazione di oltre 60 persone che assicura i contenuti editoriali per magazine, sito, social media e Locarno LiveTV. Un'ampia squadra per un ampio impatto mediatico testimoniato anche dall'ufficio stampa che in media gestisce la presenza durante il Festival di oltre 900 giornalisti provenienti da 34 Paesi diversi (suddivisi in 530 giornalisti svizzeri e 390 internazionali). Non a caso, solo nel 2018, si è arrivati a una copertura garantita da oltre 10'000 contributi media (quotidiani, TV, radio) per un totale di oltre 98 milioni di contatti certificati.

Grazie ad una chiara suddivisione delle competenze, allo sviluppo di un'identità d'immagine che con il suo leopardo ha fatto del LFF uno dei festival più riconoscibili al livello mondiale, alle nuove strategie di comunicazione messe in atto e ad azioni di marketing mirate, esso è riuscito a rafforzare il proprio marchio presso pubblico e professionisti. Lo sviluppo di piattaforme di accoglienza e di networking come i lounges e altre strutture dedicate, che fanno di Locarno un appuntamento nazionale a livello culturale, economico e politico, è risultato un elemento determinante per i risultati positivi raccolti dal LFF. Le importanti azioni di marketing intraprese a livello nazionale sono state spesso integralmente finanziate tramite acquisizione di pubblicità da parte di sponsor e partner, che in questo modo ne hanno certificato il valore e l'efficacia.

Se pensiamo invece alle infrastrutture e alla logistica, la trasformazione di una cittadina ticinese in un temporaneo palcoscenico internazionale del cinema presuppone un complesso lavoro economico e gestionale. Il LFF dipende necessariamente da strutture provvisorie che comportano un importante impegno organizzativo e un costo significativo (il 13.4% del budget totale nel 2018). Durante la rassegna il LFF gestisce 13 sale di proiezione, a partire dalla trasformazione di Piazza Grande in una platea di 8'000 posti collocata di fronte a uno degli schermi più grandi e sofisticati del mondo, oltre ai molti altri spazi che vengono coordinati per tutte le attività indispensabili al suo funzionamento. Con l'apertura del PalaCinema, che dota il LFF di una sede e di tre sale cinematografiche permanenti, e con la ristrutturazione del cinema GranRex ci sono stati miglioramenti strutturali notevoli. Per quel che concerne invece le attività di sviluppo commerciale, si pensa in particolare alla Rotonda, il Locarno Garden e il bar allo Spazio Cinema, dal 2016 si è costituita la Festival Services Sagl, società di proprietà del LFF che gestisce il settore Food & Beverage. Viene quindi apprezzato lo sforzo del Festival di aumentare il proprio grado di autofinanziamento con questo tipo di attività di sviluppo commerciale, attuate tramite la Festival Services Sagl, facendo riferimento in particolare alla gestione del progetto "la Rotonda". A quello finanziario si aggiungono obiettivi strategici, come quello di aumentare l'attrattività nei confronti del pubblico più giovane e del pubblico locale non cinefilo. In un contesto globale sempre più competitivo, la curatela dell'intera esperienza "festivaliera" ha permesso al Festival di posizionarsi sempre più come un evento a 360°, capace di interessare più segmenti di pubblico.

Tra i benefici organizzativi va sottolineata la professionalizzazione del settore degli eventi, aspetto vitale per un Festival: senza questi progetti la massa critica non sarebbe tale da giustificare l'assunzione di responsabili sull'arco dell'intero anno, e ciò porterebbe ad una perdita di conoscenze ad ogni cambiamento di collaboratori. Si evidenzia anche come la creazione di una Sagl abbia permesso di mantenere una trasparenza di gestione nei confronti dei finanziatori pubblici e privati.

3. IMPATTO ECONOMICO, CULTURALE E IDENTITARIO

Ogni anno il Locarno Film Festival trasforma la Città sul Verbano nella capitale internazionale del cinema. Negli anni la Piazza Grande si è guadagnata la medaglia di “miglior salotto cinematografico all’aperto”, diventando un luogo d’incontro per appassionati di tutte le età, turisti, cinefili e professionisti. Negli ultimi anni la rassegna pardata avvolge sempre meglio la regione, irrorando il territorio con temi e riflessioni e stimolando sinergie con enti pubblici e attori privati. Il Festival – non dimentichiamolo – è il più grande evento del Ticino che diffonde l’immagine di un Cantone dinamico e intraprendente su scala nazionale e internazionale, generando importanti ricadute economiche sulla regione, tra turismo e lavoro per molte aziende locali. Il LFF ha così raggiunto un’importanza strategica, con grandi benefici anche per il turismo, che permette di prolungare l’alta stagione fino a metà agosto, grazie ai pernottamenti generati dalle delegazioni dei film e quelli del pubblico in arrivo a Locarno. Pubblico che, secondo uno studio del 2018 della SUPSI; per il 46,1% viene dal resto della Svizzera, e per il 20% dall’estero. Se analizziamo più in profondità i dati, notiamo come ben l’81,9% frequenta il festival per almeno 3 giorni, mentre il 44,4% resta per più di 6 giorni.

Grazie alla capacità del LFF di fidelizzare i visitatori ma anche di attirare nuovo pubblico, ci sono importanti ricadute dirette anche su altre attrazioni turistiche e culturali del nostro Cantone. Si calcola che l’eco mediatico della rassegna in Svizzera e all’estero, se paragonata ad una campagna promozionale, abbia un valore di oltre 5'000'000.- derivante da più di 10'000 contributi media. Inoltre, secondo uno studio del Dipartimento federale degli affari esteri segnalava il LFF come uno degli argomenti positivi riguardanti la Svizzera più discussi nella stampa estera, l’unico evento culturale insieme ad Art Basel.

Locarno è anche stata presa a modello, a testimoniare la portata anche simbolica del LFF nell’immaginario collettivo degli svizzeri. Nel 2017, in occasione del suo 70° anniversario, la Banca Nazionale svizzera ha deciso di usare l’immagine dello schermo di Piazza Grande nella nuova banconota da 20 Franchi come simbolo del carattere creativo e culturale del paese, a seguire vi è stata la produzione di un francobollo speciale dedicato alla rassegna da parte della Posta e infine l’inaugurazione presso la Swissminiatur di un modellino della piazza Grande in veste festivaliera.

Vi è però anche una parte identitaria molto importante legata all’immagine del festival, basta pensare all’inaugurazione del Palacinema nel 2017 e al salvataggio del Cinema GranRex, che è stato restaurato e utilizzato come luogo ufficiale del Festival durante tutto l’anno. Oltre a questo, si ricorda anche l’altissima identificazione nel progetto da parte di tutto il personale che il LFF impiega, dando la possibilità anche a moltissimi giovani di compiere i primi passi nel mondo del lavoro grazie alle opportunità di lavoro per giovani in formazione o con formazione appena conclusa che vengono offerte soprattutto nel periodo estivo.

Tra le importanti sinergie culturali legate al territorio ci sono quelle strette con il LAC e l’Orchestra della Svizzera italiana, così come con SUPSI e USI. Inoltre, il LFF è in dialogo costante con le altre realtà cinematografiche come Castellinaria, i cine-clubs, il Festival dei Diritti Umani, ma è anche all’origine di spin-off come le rassegne de l’immagine e la parola, degli Eventi letterari al Monte Verità o del neonato Festival del libro di Muralto.

4. PROSPETTIVE

Il contesto attuale in cui ci troviamo è molto diverso rispetto a quello di diversi anni fa, si tratta di un panorama che anche grazie alle nuove possibilità offerte dalla rivoluzione digitale, ha visto svilupparsi negli ultimi anni moltissime manifestazioni cinematografiche. Si tratta di una concorrenza aumentata su tutti i fronti, che conta 6'000 rassegne, 23 solo in Svizzera, che non è cambiata solo nella quantità, ma anche nelle risorse economiche, con un calendario delle offerte continuo in tutto l'arco dell'anno, maggiori risorse economiche e nuove rassegne di peso in aree geografiche dove prima mancavano.

Le risorse finanziarie giocano un ruolo centrale per mantenere una manifestazione ai massimi livelli, i concorrenti diretti del Festival mostrano dei tassi di crescita del budget. Il LFF fino ad oggi è stato capace di mantenere una posizione importante tra i festival di prima categoria, conservando un posto tra i primi 5 grandi festival in Europa e tra i primi 10 nel mondo. Questa reputazione è stata acquisita soprattutto per tre motivi: il coraggio della sua selezione artistica e la capacità di reperire nuovi talenti, la dimensione di "festival per il pubblico", la presenza spettacolare di Piazza Grande, un unicum che distingue il festival dai concorrenti diretti.

Lo spirito dei tempi cambia, la rivoluzione digitale in tutta la sua complessità è in atto da tempo. Questo comporta vari cambiamenti, come ad esempio le abitudini e le aspettative del pubblico. Il processo di digitalizzazione al Festival è cominciato quindici anni fa, tutto il Festival è già digitale. L'architettura digitale è stata creata con risorse limitate, è stata sviluppata ogni anno aggiungendovi pezzi e si è giunti al punto in cui bisogna rivederla radicalmente per essere pronti per il futuro. Per quanto riguarda le altre recenti novità, il LFF ha lanciato nuove iniziative elencate qui di seguito:

Per conservare la sua attrattività, soprattutto nei confronti del pubblico più giovane, il festival intende ripensare e aggiornare i suoi contenuti. In questo senso prospetta da un lato di potenziare la dinamica dell'evento e dell'esperienza collettiva, dall'altro di portare i suoi contenuti in altri momenti e altri luoghi allo scopo di coinvolgere pubblici nuovi e diversi. Per ottenere questo effetto il LFF vuole appoggiarsi a una serie di elementi principali:

- integrazione - il programma deve integrare in modo organico i nuovi formati e i nuovi generi, senza creare sezioni laterali;
- universo giovanile - investire sul futuro del festival vuol dire cercare di spingere su quei linguaggi che portano a un maggiore coinvolgimento del pubblico giovane, nato già "digitale" e, per sua natura, formato su un canone allargato in cui il cinema tradizionale è solo un tassello di un universo audiovisivo aperto a musica, design, animazione e web-creativity;
- formazione creativa - in un contesto articolato e complesso, in cui tutte le professioni dell'audiovisivo sono da ridisegnare nei loro profili, diventano fondamentali le attività formative per convogliare a Locarno la migliore gioventù in ogni settore (critici, filmmakers, giovani produttori, ecc.) e fidelizzare il loro rapporto con il festival;
- mondo dell'infanzia - con Locarno Kids e una serie di proiezioni e workshop adeguati, il lavoro formativo arriva a coinvolgere anche i bambini per un'educazione al grande schermo che, da una parte, crei nuove passioni, dall'altra, facilita l'accesso alle famiglie.

Alcune iniziative elencate sono già state avviate dal LFF per creare un ricambio generazionale che allarghi il bacino d'utenza: Locarno Young (BaseCamp), nuovo progetto partito nell'edizione 2019 che ha l'ambizione di diventare strategico per il Festival. Lo scopo

è quello di creare un campus all'interno del LFF per coinvolgere i giovani creativi che al momento faticano ad accedere al Festival a causa del costo elevato di un soggiorno a Locarno e della carenza di alloggi. Con questo progetto, si apre la porta al futuro di un campus che punta a diventare un fiore all'occhiello per le nuove generazioni creative e a far di Locarno una rinnovata fucina di talenti destinati ad avere un importante domani. Persone che ricorderanno con piacere questa esperienza e anche in futuro avranno l'interesse di tornare a Locarno e condividere con le loro cerchie di amici e parenti quest'esperienza.

A seguire ci sono anche le novità del settore audiovisivo, la realtà virtuale: uno degli orizzonti più importanti per lo sviluppo futuro sarà la possibilità di aprire a questo mondo e implementare i supporti e i dispositivi che ne permettano la diffusione.

5. ASPETTI FINANZIARI E CONTRIBUTI PER IL PERIODO 2021-2025

Le finanze del LFF possono essere considerate sane. Dal 2005 il festival è sempre riuscito a chiudere il proprio budget in equilibrio senza dover ricorrere ad alcun aiuto straordinario per colmare eventuali disavanzi. Questo risultato, come evidenziato nel rapporto del Controllo cantonale delle finanze, è stato raggiunto attraverso un'attenta gestione finanziaria che impone grande prudenza in sede di preventivi e un rigoroso controllo della spesa.

I messaggi approvati dal Parlamento negli scorsi anni (n. 5630 del 9 marzo 2005, n. 6343 del 20 aprile 2010 e n. 7036 del 21 gennaio 2015) così come le relative convenzioni stipulate con il LFF prevedevano che i contributi cantonali ricorrenti fossero destinati non solo alla copertura dei costi d'esercizio, ma anche al finanziamento, attraverso un'oculata politica d'autofinanziamento e ammortamento, di parte degli investimenti necessari a mantenere e incrementare la funzionalità e l'agibilità delle strutture festivaliere. Con la copertura solo parziale dei costi di investimento, si è lasciata aperta la possibilità di richiedere ulteriori sussidi ai sensi di altre leggi settoriali.

Oggi il Festival copre i suoi costi per circa il 25% tramite mezzi propri (entrate dirette), per circa il 44% tramite sostegno pubblico (Confederazione, Cantone e Comuni) e per un buon 30% circa tramite sponsor privati, quota di tutto rispetto per un budget di oltre 13 milioni.

La proposta in oggetto di rinnovo del finanziamento al LFF si ricollega a quanto indicato nel Programma di legislatura 2019-2023. La tabella seguente fornisce una visione d'insieme dell'evoluzione del contributo a favore del LFF dal 2001 al 2025 e sulla ripartizione dell'importo a gestione corrente (DCSU) e a carico del Fondo Swisslos, rispettivamente di quanto versato sulla base della LTur per investimenti dall'Ufficio per lo sviluppo economico del DFE.

Nel corso degli anni i contributi a carico del Cantone sono stati man mano corrisposti e compensati attraverso il fondo Swisslos, nell'ambito delle misure di contenimento dei costi di gestione corrente.

Tab.11 - Evoluzione dal 2001 al 2025 dei contributi erogati al Festival sulla base delle convenzioni, in franchi

Locarno Film Festival 2001-2025						
	Anno	Contributo gestione corrente DCSU	Contributo FSW	Contributo investimenti LTur – USE (DFE)	Totale	%
2001-2005	2001	0	3'000'000	0	3'000'000	
	2002	2'000'000	1'000'000	0	3'000'000	
	2003	400'000	2'100'000	0	2'500'000	
	2004	402'400	2'097'600	0	2'500'000	
	2005	400'000	1'600'000	100'000	2'100'000	
	Totale	3'202'400	9'797'600	100'000	13'100'000	
2006-2010	2006	900'000	1'600'000	0	2'500'000	
	2007	500'000	2'000'000	5'400	2'505'400	
	2008	500'000	2'000'000	209'200	2'709'200	
	2009	375'000	2'125'000	44'130	2'544'130	
	2010	250'000	2'250'000	84'135	2'584'135	
	Totale	2'525'000	9'975'000	342'865	12'842'865	-1.96%

2011-2015	2011	125'000	2'625'000	76'800	2'826'800	
	2012	125'000	2'625'000	122'026	2'872'026	
	2013	124'600	2'625'400	51'858	2'801'858	
	2014	0	2'750'000	97'960	2'847'960	
	2015	0	2'750'000	130'050	2'880'050	
	Totale	374'600	13'375'400	478'694	14'228'694	10.79%
2016-2020	2016	0	2'800'000	39'942	2'839'942	
	2017	0	2'800'000	158'588	2'958'588	
	2018	0	2'800'000	134'000	2'934'000	
	2019	1'250'000	1'550'000	35'000*	2'835'000	
	2020	1'700'000	1'100'000	0	2'800'000	
	Totale	2'950'000	11'250'000	367'530	14'567'530	2.38%
2021-2025	2021	2'300'000	1'100'000	0	3'400'000	
	2022	2'300'000	1'100'000	0	3'400'000	
	2023	2'300'000	1'100'000	0	3'400'000	
	2024	2'300'000	1'100'000	0	3'400'000	
	2025	2'300'000	1'100'000	0	3'400'000	
	Totale	11'500'000	5'500'000	0	17'000'000	16.70%

L'importo totale del contributo cantonale dal quinquennio 2001-2005 al quinquennio 2015-2020 è aumentato dell'11.20%; nel quinquennio successivo l'aumento percentuale sale di ulteriori 16.70 punti percentuali (investimenti inclusi).

* Valore stimato (valutazione in corso)

Per gli anni dal 2021 al 2025 la quota di fr. 2'300'000.- a carico della gestione corrente (DCSU) si compone di fr. 1'250'000.- del contributo versato nel 2019, dell'aumento del contributo di fr. 600'000.- (incluso una quota annua di investimenti di fr. 100'000) e del

trasferimento di una parte del contributo dal fondo Swisslos per fr. 450'000.- nell'ambito dell'operazione di mantenimento della riserva minima auspicata.

L'integrazione del contributo per investimenti nel più ampio contributo pubblico ricorrente ha l'obiettivo non solo di ottimizzare il carico amministrativo, sia per il LFF che per i competenti servizi cantonali, ma anche di garantire la necessaria trasparenza dei flussi finanziari a favore del LFF. Al contributo posto a gestione corrente della DCSU si aggiungono fr. 1'100'000.- a carico del fondo Swisslos, portando il contributo totale a fr. 3'400'000.- annui per il periodo 2021-2025. Nel corso della preparazione del presente messaggio era stata ipotizzata anche una crescita graduale del contributo durante il quinquennio, in considerazione della progressione della crescita e delle esigenze del LFF. Si è però optato per una soluzione che possa consentire al festival di ricostituire la riserva parzialmente erosa negli ultimi anni, lasciando ad esso la possibilità di gestire gli investimenti secondo le esigenze e le possibilità che di anno in anno si concretizzano.

6. DISCUSSIONE COMMISSIONALE

In data 4 Febbraio 2020 la Commissione della Gestione e delle Finanze ha svolto due audizioni; ha sentito in audizione il Direttore del DECS Manuele Bertoli e la Direttrice della Divisione cultura e studi universitari Raffaella Castagnola e nella seconda audizione il Presidente del LFF Marco Solari e del Chief Operating Officer Raphael Brunschwig. In entrambi le audizioni sono state chieste delucidazioni e completamento di informazioni da parte dei commissari.

Nella prima audizione il ministro Bertoli nella sua introduzione ha ripercorso la storia del Festival sottolineando la sua importanza culturale, economica e di investimento sui giovani. A livello cantonale è stata lanciata la campagna Economia e Cultura da parte del DFE e del DECS e la stessa prevede di lavorare all'economia della cultura. Con l'apertura della galleria di base del Ceneri la cultura dovrà essere un elemento importante di avvicinamento tra i poli culturali di Lugano, Locarno e Bellinzona. Un altro progetto culturale annunciato è quello denominato Cultura in movimento che è previsto sulla durata di un anno da agosto 2020 ad agosto 2021, (coronavirus permettendo).

La presenza di giornalisti internazionali permette pure di presentare la Cultura e i progetti ad essi legati come le iniziative legate ai musei.

Si spera inoltre in un aumento del contributo da parte dell'Ufficio federale della cultura considerato che il cantone ha fatto uno sforzo aumentando il credito. In questo ambito, se il nuovo Messaggio federaler sulla cultura lo permetterà, sarà importante il lavoro parlamentare dei deputati ticinesi a Berna. Va però segnalato che la Confederazione ha già fatto uno sforzo importante aumentando nel 2020 da CHF 500'000 a CHF 780'000 il contributo della DSC (DFAE, Sviluppo e cooperazione) per la sezione Open Doors del Festival. Inoltre, i film sottotitolati in italiano passeranno da 20 a 30.

Il LFF investe molto sui giovani e propone svariati pacchetti sotto il cappello generale di Locarno Young. Il programma Locarno KidS è rivolto ai giovani ticinesi, stimolati tramite la scuola media, e concerne attività di mediazione culturale e lo scorso anno sono stati coinvolti 800 bambini. Locarno Accamedy rappresenta attività di altissimo livello per professionisti legati a registi, critici cinematografici, persone legate all'industria che danno la possibilità di incontrare e avere percorsi guidati da tutor con le personalità che vengono invitate al Festival. In dieci giorni queste persone incontrano personaggi che non incontrerebbero mai in una scuola. Il Base camp è un'iniziativa unica e innovativa nell'ambito

dei festival cinematografici che permette di vivere, a un prezzo molto contenuto, il Locarno Film Festival e al contempo di fare parte di una generazione di giovani creativi.

Durante l'audizione è stato sollevato pure il tema dell'analisi e della gestione dei rischi e il nocciolo è caduto sulla questione del rischio di terrorismo internazionale che ha determinato un aumento notevole delle spese di sicurezza. Considerato il radicale cambiamento dovuto al coronavirus la Commissione auspica che il FFL faccia un'analisi dei rischi complessivi. Nel corso dell'audizione è stato affrontato anche il discorso della spesa per la cultura in generale, ove il Cantone Ticino è, per il dato pro capite, al 4° posto a livello nazionale, e che forse manca una visione complessiva. In questo ambito è importante segnalare che dei 40 milioni investiti dal Cantone una buona parte provengono da Swisslos, di cui il Ticino è particolarmente tributario perché il sistema di distribuzione del denaro di Swisslos tiene conto del numero di abitanti dei cantoni, ma anche delle giocate. In Ticino si gioca di più che in altri Cantoni e di conseguenza si incassa di più. Inoltre si ricorda che vi è anche l'aspetto della salvaguardia e la valorizzazione della lingua italiana e che il Ticino non ha un unico centro polivalente ma molte realtà dislocate sul territorio. Di conseguenza anche piccole realtà come per esempio Ligornetto, Caslano, Sonogno e Lottigna vengono prese in considerazione con la speranza che i visitatori creino ricadute finanziarie in loco.

Per terminare vengono date le risposte a domande sui budget dei festival concorrenti, sul possibile posizionamento futuro del festival, sulle percentuali di contributi pubblici.

Si termina ringraziando e congedando il Ministro Bertoli e la Signora Castagnola Rossini

Nella seconda audizione sono presenti il Presidente del FFL Marco Solari e il Chief Operating Officer Raphaël Brunschwig.

Il Presidente Solari ha ripercorso l'ultimo ventennio del FFL ricordando i tempi difficilissimi del 2000 ove il Festival ha attraversato una crisi artistica, operativa e finanziaria. Grazie all'appoggio del CdS e del Gran Consiglio si è deciso di andare avanti professionalizzando l'organizzazione. Sin dall'inizio era chiaro che il Festival doveva essere uno strumento utile per veicolare il Ticino nel mondo. Il Festival ha esaudito anche i desideri della politica allargando il suo spettro in particolare creando eventi letterali, coinvolgendo le città, aumentando la quota parte dell'autofinanziamento tramite la ricerca degli sponsor. Oggi il Festival di Locarno è tra i primi 10 a livello mondiale su un totale di 6000 Festival, il miracolo di Locarno. Si lavora con meno della metà delle risorse che hanno i maggiori Festival concorrenti. Lo status quo non è una soluzione perché farebbe decadere il festival in un festiva di nicchia e di piazza. Si desidera che il Festival mantenga una sua forza nel mondo di attrazione, un suo DNA che lo caratterizza rispetto agli altri, perché qui non si segue il glamour e le paillettes finì a loro stessi. Per Locarno il glamour deve essere intelligenza, qualità, contenuto, coinvolgendo il più possibile la gioventù. La digitalizzazione non segue uno sviluppo lineare ma esponenziale e non ci si può permettere di perdere la gioventù. Il budget da 13 milioni è il risultato di attente ponderazioni e ogni franco viene speso con la massima attenzione. Gli sponsor privati sono 193 e garantiscono ogni anno 4,5 milioni. Il Festival è attivo tutto l'anno con proposte e progetti rivolti soprattutto ai giovani. Un adesione al messaggio permetterà al festival di crescere nell'era della digitalizzazione e sarebbe un gesto che dimostrerebbe l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Il direttore operativo ci conferma che il processo di digitalizzazione al festival è cominciato 15 anni fa, tutto il Festival è digitale ma l'architettura digitale è stata creata con risorse limitate, aggiungendo un pezzo ogni anno. Ora è arrivato il momento in cui bisogna rivederla radicalmente per essere pronti ai prossimi passi. L'idea è anche quella di creare piattaforme aggiuntive e viene portato l'esempio della piattaforma Locarno Shorts Weeks che è stata

creata in casa e ora gode di una sponsorizzazione SwissLife da 25'000.-. Vengono inoltre date informazioni supplementari su quanto viene proposto sotto il cappello di Locarno Young; Locarno Kids, Locarno Accademy, Base camp. Un giovane entusiasta a Locarno sarà un micro influencer credibile nei social e promuoverà il nome Locarno in tutto il mondo. Alcuni di questi progetti vengono portati all'estero per tramite dell'accademia.

Difficile è trattenere anche i direttori artistici perché Locarno da loro la possibilità di crescere e dopo aver fatto una buona esperienza sono molto ricercati dai Festival maggiori e più ricchi. Carlo Chatrian oggi è a Berlino, Frédéric Maire è direttore della Cinemateca, Olivier Père è direttore generale di Arte.

La Commissione invita il FFL a cercare di fidelizzare i nuovi talenti che faranno carriera tramite le piattaforme e i giovani che approfittano della formazione e dell'esperienza ricevuta a Locarno e questo vale sia per i collaboratori e per gli artisti. Solari comunica che gli artisti comunque non firmerebbero mai clausole ed esclusive.

Viene affrontato il discorso dei rischi e in questo ambito a posteriori si nota che un rischio pandemia non era (giustamente) contemplato. I costi per la sicurezza sono aumentati negli anni anche perché alcuni compiti non sono più eseguibili dal personale proprio. La collaborazione con DI e ministero pubblico è ottima.

Gli invitati vengono congedati con soddisfazione dei commissari per le esaustive risposte date.

7. LE CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE GESTIONE E FINANZE

La Commissione è unanime e consapevole dell'importanza del LFF, non solo per quanto riguarda la regione del Locarnese ma per tutto il Cantone. L'esistenza e il successo di una manifestazione di rilievo mondiale in un territorio come quello della Svizzera italiana non possono essere dati per scontati. Nel 2019 seppur sano, il Festival è più fragile che mai, da diversi anni è in sostanziale equilibrio finanziario, ma sta erodendo le proprie riserve. L'alternativa non può essere lo status quo, ma il ridimensionamento e dunque con il tempo l'assoluta insignificanza di Locarno nel mondo dei festival. La Commissione è convinta che sia importante dare un segnale forte per avere un Festival internazionale che rafforzi economicamente e politicamente la Svizzera italiana e il Ticino.

La Commissione propone pertanto l'assegnazione di un contributo annuo complessivo di fr. 3'400'000.-, in parte appoggiandosi sul fondo Swisslos (fr. 1'100'000.-) e in gran parte (fr. 2'300'000.-) sui conti di gestione corrente della DCSU.

C

Come già descritto dal Consiglio di Stato, rileviamo che il sostegno finanziario cantonale dal 2011 al 2020 è rimasto praticamente invariato, mentre il presente messaggio prevede un aumento significativo del contributo per le ragioni inerenti alle importanti sfide alle quali il LFF è confrontato. Da tutte le informazioni ricevute e dagli approfondimenti effettuati, possiamo concludere che la gestione del LFF è condotta con ogni trasparenza e professionalità.

L'avvento improvviso e tragico del Coronavirus ha rivoluzionato la situazione del nostro vivere quotidiano. Proprio al momento della stesura conclusiva di questo rapporto, il Consiglio federale ha comunicato in conferenza stampa che gli assembramenti e le manifestazioni restano vietati: quelle con 1000 persone o più non potranno svolgersi fino a fine agosto. Prima delle vacanze estive il Consiglio federale rivaluterà la situazione tenendo

conto delle strategie degli altri Paesi. Il 27 maggio 2020 deciderà inoltre da quando saranno nuovamente possibili le manifestazioni con meno di 1000 persone. Alla luce di queste decisioni, constatata l'inattuabilità della manifestazione nella sua regolare forma fisica a causa dell'emergenza sanitaria e delle direttive delle autorità federali, con grande rammarico il Consiglio direttivo del LFF ha annunciato l'annullamento di Locarno73. Non essendo possibile un'edizione incentrata sull'incontro e la condivisione degli spazi fisici, il festival cambia forma e rilancia con Locarno 2020 – For the future of films, un'iniziativa volta al sostegno del cinema d'autore indipendente.

Questo progetto è pensato per intervenire sull'immobilismo forzato dell'industria cinematografica, interagendo con gli autori che hanno dovuto interrompere la lavorazione delle proprie opere, assegnando dei Pardi speciali e altri premi alle produzioni cinematografiche internazionali e svizzere ferme a causa dell'emergenza sanitaria globale. Con una serie di progetti mirati fornirà un supporto al cinema d'autore indipendente e alle sale cinematografiche, e proporrà al pubblico e ai professionisti dell'industria contenuti speciali su diverse piattaforme tra cui, qualora gli scenari in continua evoluzione lo permettessero, proiezioni fisiche in totale sicurezza. Se, ad esempio, emergesse la possibilità di organizzare proiezioni a Locarno, potrebbero essere studiate le modalità più idonee per effettuarle nelle sale cinematografiche di cui dispone il LFF. Al momento sembra più opportuno creare una serie di iniziative mirate, che sappiano rilanciare le sfide del Festival per il futuro, così da gettare semi (pensando per esempio al cinema per i bambini, al lavoro dell'Academy con i giovani filmmaker, a un'integrazione maggiore con le piattaforme online) che potranno germogliare già a partire dal 2021.

Per il 2021 lo scenario è molto difficile da interpretare, vi sono buone possibilità che entro un anno vi sia la scoperta di un vaccino efficace, vi è la possibilità che si sia instaurata un'immunità di gregge, vi è la possibilità della scoperta di nuovi medicinali. In questa situazione molti settori si stanno confrontando con scenari al momento imprevedibili, che dipenderanno dall'evoluzione della pandemia e dunque dalle disposizioni sanitarie. Ad oggi non è purtroppo possibile sapere quando e come riapriranno le sale cinematografiche, se ci saranno limitazioni di posti per garantire la distanza sociale, oppure se nel corso del 2021 le misure potranno essere allentate. È una situazione d'incertezza che ovviamente coinvolge tutto il mondo dell'audiovisivo e pone diverse domande, che riguardano la produzione dei film, le riprese e altro. Sono tutte incognite che per il momento permettono solo valutazioni parziali.

Inoltre, nessuno sa come sarà l'architettura di un film festival nel dopo pandemia. Anche nel caso in cui si dovesse convivere con il Coronavirus per i prossimi anni, bisognerà mantenere in modo deciso la posizione di Festival cinematografico di rilevanza internazionale. Ed è proprio per questo motivo che oggi più che mai è indispensabile per il Festival progettare e immaginare le sfide del futuro, cominciando a esplorare quei territori digitali che fino ad ora non erano stati battuti, perché considerati immaturi e adesso parte integrante della strategia futura del Festival. Del resto, se per l'immediato è indispensabile la prudenza, per il domani il Festival non può che affidarsi all'audacia, perché per arrivare a quel domani in tempo bisogna partire adesso. Prevedere l'imprevedibile non si può, immaginare quello che è ancora non immaginabile sì. IL LFF intende quindi procedere senza smettere di progettare il futuro: elaborando progetti, tenendo in caldo inviti con ospiti importanti, attivando collaborazioni e ampliando gli orizzonti online. Ma tutto questo sempre mantenendo quella flessibilità indispensabile per adeguare le proposte all'evoluzione del contesto. Un festival, per essere tale, non può rinunciare alla sua vocazione di luogo d'incontro e non può prescindere dalla sua volontà di "selezionare" il meglio che si possa offrire agli spettatori.

Questi sono due punti di partenza imprescindibili, ma i percorsi per attuarli possono divergere e seguire traiettorie molto differenti.

In questa situazione di crisi il nostro Cantone ha bisogno di guardare avanti, il LFF è anche considerato uno strumento chiave per rilanciare il Ticino e come abbiamo sottolineato in questo rapporto, il suo valore va ben al di là del suo valore culturale. Mai come in questo periodo di crisi sarà indispensabile fare sistema, mettere in campo sinergie, visto che ogni settore non può che trarre giovamento, forza e solidità dall'impegno ravvicinato dell'altro. E, da questo punto di vista, anche il Locarno Film Festival vuole fare la propria parte, offrendo tutte le capacità, le conoscenze e la forza d'impatto di cui dispone. Non a caso, ora che è chiaro che l'edizione 2020 non si potrà tenere nella sua forma tradizionale, l'impegno del Festival sarà proprio quello di cercare di colmare il vuoto e mantenere vivo l'interesse verso la manifestazione. Stilando una serie di iniziative e di eventi rivolti al futuro, ma anche in grado di generare nuove forme di cooperazione con i vari settori turismo/ospitalità/cultura interessati.



Viste tutte queste premesse, considerato come il LFF sia il principale evento di richiamo nazionale ed internazionale a favore del nostro Cantone sia dal punto di vista culturale che turistico, la Commissione reputa importante dare un segnale forte della volontà del Parlamento al ritorno a una normalità anche per il FFL per il prossimo quinquennio.

Convinti del fatto che una manifestazione così importante per il nostro Cantone meriti il sostegno finanziario dell'ente pubblico, la Commissione invita il plenum del Gran Consiglio ad approvare il Messaggio e i relativi crediti ricorrenti presentati nel DL allegato al Messaggio del Consiglio di Stato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Alessandra Gianella e Henrik Bang, co-relatori
Agustoni - Bignasca B. - Biscossa - Bourgoin -
Caprara - Caverzasio - Dadò - Durisch - Ferrara -
Foletti - Fonio - Guerra - Pamini - Pini - Quadranti